

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno IX - n° 12 dicembre 2006



**Dicembre, un buon mese
per le cooperative**

pag. 2

**La cooperazione femminile,
l'Ircac organizza un convegno**

pag. 3

**Legacoop: quando un secolo
fa la storia in Sicilia**

pag. 5

Il CdA dell'Ircac

Dicembre, un buon mese per le coop siciliane

D. P.

Un dicembre ricco di provvedimenti per il consiglio di amministrazione dell'Ircac riunito due volte, in questo mese, dal presidente Antonio Carullo.

Sono stati infatti finanziati crediti di esercizio per le cooperative CO.MA.L. di Sciacca che produce cofani funebri; Serv. Coop di San Giovanni La Punta (Ct) che svolge servizi di pulizia per conto di enti pubblici ma anche presso privati; Radio Studio Centrale di Catania che gestisce una radio privata che trasmette nel territorio della Sicilia orientale; CSI di Carini la cui attività prevalente riguarda la progettazione e l'installazione di impianti tecnologici e per la cooperativa Bona Valetudo di Favara (Ag) che gestisce una comunità alloggio per disabili psichici.

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 20.12.2006

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: Coop femminili. Ad esse
l'Ircac dedicherà un convegno

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo



Antonio Carullo, presidente dell'Ircac

Inoltre, sono state finanziate due pratiche di leasing agevolato per le cooperative A.V.L. di Villabate (Pa) che organizza spettacoli e manifestazioni sportive e culturali e Sic.Invest. di Modica (Rg) che gestisce centri commerciali e punti vendita di largo consumo. Il Cda ha anche approvato due delibere di leasing agevolato per la coop El Recreo di Misterbianco (Ct) che gestisce un ristorante e per la cooperativa Spavesana di Palermo che si occupa di sabbatura, verniciatura e pitturazioni navali. Il Consiglio di amministrazione ha approvato un contributo interessi per la cooperativa Santa

Rita di Ragusa che svolge l'attività di trasporto degli alunni per conto dell'amministrazione comunale.

Ancora, il cda dell'Ircac ha deliberato un finanziamento aggiuntivo alla cooperativa edilizia Trinacria di Modica (Ragusa) che sta costruendo 23 alloggi.

Con questo finanziamento gli interventi dell'Ircac per la costruzione di alloggi di edilizia sovvenzionata hanno interessato, complessivamente, 310 cooperative siciliane per un totale

di quasi 250 milioni di euro, consentendo la costruzione di 7.024 alloggi in tutto il territorio regionale. Sicilia Il maggior numero di alloggi è stato costruito a Palermo (1.521), seguita da Catania (1.323), Messina (933), Agrigento (684), Siracusa (702), Trapani (520), Caltanissetta (434), Enna (455), Ragusa (384).

Infine, è stata approvata una convenzione per le operazioni di leasing agevolato e di contributo interessi con il Credito Siciliano. Con questo provvedimento le banche operanti in Sicilia convenzionate con l'Ircac per questo tipo di operazioni sono venticinque.

La cooperazione femminile /1

Cresce in Sicilia, L'Ircac ci fa un convegno

Donatella Palumbo

Sono ancora poche, in tutta Italia. Ma in Sicilia il dato è in crescita ed è per questa ragione che le cooperative rosa occupano un posto di rilievo nel panorama dell'imprenditoria femminile ma anche, in una visione più generale, nel tessuto economico regionale. Le donne che hanno deciso di associarsi per fare impresa sono, nella nostra regione, una realtà in costante crescita. I dati rilevabili attraverso le centrali cooperative parlano di decine di nuove realtà che operano non solo nei settori più tradizionalmente "femminili" - come le attività sociali, per fare solo un esempio - ma anche più innovative. Per queste imprese, alle difficoltà legate alla fase iniziale - quella di start-up - si aggiungono quelle relative all'accesso al credito e all'utilizzo di strumenti finanziari innovativi. Le donne hanno scoperto un nuovo talento imprenditoriale ma hanno spesso bisogno di sostegno, aiuto e consulenza per strutturare l'azienda, per ottenere finanziamenti, per valutare le capacità di penetrazione nei mercati. Attualmente la legislazione nazionale prevede la possibilità di finanziare imprese al femminile, cooperative comprese, attraverso la legge 215 del 1992 che grazie ad un bando annuale consente alle aziende in rosa di ottenere prestiti agevolati e contributi. La regione siciliana non ha strumenti legislativi propri per intervenire ed è proprio su questa crescente richiesta di strumenti di incentivazione e finanziamento agevolato che l'Ircac ha avviato una riflessione interna ma anche esterna.

Le cooperative femminili costituite negli ultimi anni ammontano in Sicilia a circa duecento: attraverso esso sono diverse centinaia le donne che stanno cercando la strada per crearsi un futuro. Alcune province sono quelle di maggiore traino, come Palermo e Catania, seguite da Trapani e Messina. Meno attive sono le province come Agrigento ed Enna, Ragusa e Siracusa. Ma le potenzialità sono enormi e l'eventuale nascita di un nuovo strumento di intervento pensato ad hoc per le cooperative rosa potrebbe dare nuova linfa a questo settore che vede, ad oggi, la Sicilia all'undicesimo posto poso nella classifica della regione a maggiore prevalenza di cooperative femminili, davanti a regioni in cui la cultura d'impresa è assai più diffusa come la Lombardia o

l'Emilia Romagna. Le donne siciliane, dunque, hanno voglia di farsi strada anche da sole e, dimenticata l'idea che il lavoro possa essere soltanto un impiego pubblico o privato, inventano, imprese di servizio, di produzione lavoro, turistiche o artigianali. Con una varietà di proposte ed una creatività di intenti che è crescente come dimostra il fatto che, in una lettura complessiva, le donne meridionali costituiscono cooperative con in numero maggiore di quelle del Nord Italia. Per fare un'analisi della situazione ma anche per proporre un percorso da seguire insieme, l'Ircac ha deciso di organizzare un convegno che si svolgerà il 15 gennaio a Caltagirone dal titolo *"Cooperative, Femminile, Plurale. Il ruolo dell'imprenditoria femminile nel panorama economico siciliano"*. Il convegno, coordinato da Antonio Carullo, Presidente dell'Ircac, sarà aperto con i saluti di Raffaele Lombardo, Presidente della Provincia regionale di Catania,

Margherita Ferro, assessore alle pari opportunità Provincia regionale di Catania e Alessandra Foti, assessore allo sviluppo e vice-sindaco di Caltagirone. Quindi il dibattito verrà aperto da Lino Leanza, vicepresidente della Regione e seguiranno gli interventi. Gaetano Mancini, Presidente di Confcooperative Sicilia, parlerà su *"L'imprenditoria femminile e le cooperative rosa, realtà in crescita anche in Sicilia"*; Ciro Di Vuolo, consigliere di amministrazione Ircac, su *"La legislazione nazionale e quella regionale: dalla legge 215/92 alla 32/2000"* e Michele Cimino, presidente commissione finanze dell'ARS, su *"L'economia e le imprese femminili, il ruolo dell'Assemblea regionale siciliana"*.

Quindi sarà la volta di una tavola rotonda sul tema *"Esperienze di impresa al femminile"* coordinata da Rosanna Interlandi, assessore regionale al Territorio e ambiente e con la partecipazione di Angela Peruca di Legacoop, componente del Comitato per l'imprenditoria femminile di Palermo; Josephine Pace, imprenditrice, titolare di Alfa Irrigazioni di Caltagirone e Angela Caruso, Presidente della cooperativa Kis Innovative Solution di Catania.

Al termine del dibattito sarà la volta della relazione su *"Il ruolo delle imprenditrici nello sviluppo del Mezzogiorno"* tenuta da Elio Rossetto, ordinario di economia politica dell'Università di Catania. Quindi la conclusione dei lavori da parte di Nino Beninati, Assessore regionale alla cooperazione.

DALLA GIUNTA REGIONALE DI GOVERNO

Approvato bilancio Ircac 2005

La giunta regionale di governo presieduta da Salvatore Cuffaro ha approvato il bilancio consuntivo 2005 dell'Ircac che si è chiuso con un utile di 1.954.608,00 di euro. Importante anche l'attività di recupero crediti che ha consentito il rientro nel 2005 di ben 4.782.752,00 euro.

Negli ultimi anni la giunta regionale ha approvato regolarmente i bilanci consuntivi dell'istituto guidato da Antonio Carullo.

«L'approvazione del bilancio 2005 da parte del governo regionale, come è previsto che avvenga dalla normativa vigente - ha commentato il presidente dell'Ircac, manifestando la sua soddisfazione - conferma l'attenzione e l'interesse che il Presidente della regione Cuffaro e l'assessore alla cooperazione Beninati hanno mostrato e continuano a mostrare nei confronti dell'Ircac. Per questo voglio esprimere il mio ringraziamento anche a nome del CdA dell'Istituto che continua a percorrere la strada del risanamento e del rilancio e si presenta al mondo della cooperazione e più in generale dell'imprenditoria come un interlocutore serio, affidabile e fattivo. Dal momento dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, nell'aprile 2004, abbiamo consentito l'erogazione di finanziamenti diretti ed indiretti per quasi 50 milioni di euro ad un tasso agevolato che oggi si attesta intorno all'1.30% e dunque assai vantaggioso per le cooperative che si rivolgono all'Ircac».

In questi anni è cresciuto il numero delle imprese associate che si sono rivolte all'Ircac e questo anche per effetto dell'attività svolta presso gli Sportelli informativi decentrati aperti, negli ultimi due anni, ad Agrigento e a Catania e che si aggiungono alla sede centrale di Palermo e allo sportello di Messina.

La cooperazione femminile /2

Da un corso Legacoop è nata un'impresa

Rosalinda Camarda

La Legacoop Sicilia ha organizzato nel 2004 un corso di formazione, riservato alle donne, per "Esperte in marketing dell'economia sociale" che si è svolto a Palermo. Finanziato dal Fondo Sociale Europeo POR Sicilia 2000/2006 Asse 3 Misura 3.12, il corso ha inteso promuovere la creazione di nuova imprenditorialità e di lavoro autonomo femminile, particolarmente specializzati nell'offerta di "servizi sociali".

Un modo per rispondere in maniera concreta alle esigenze sorte in seguito al notevole sviluppo che ha coinvolto in questi ultimi decenni il settore dei servizi sociali, caratterizzato dal diffondersi sempre più della cultura d'impresa, che va soppiantando quella assistenzialistica, e dai cambiamenti provenienti dal contesto sociale, economico e del lavoro. Il corso è stato gestito dal centro Studi di Legacoop ed è stato seguito in particolare da Angela Peruca.

«Il progetto - sottolinea Peruca - intendeva dare risposta a problemi diversi. In primo luogo, al grave problema della disoccupazione e sottoccupazione femminile, attraverso la promozione di nuova micro-imprenditorialità e lavoro autonomo proprio in quei settori in cui le donne sono per tradizione impegnate in un lavoro non riconosciuto e che le assorbe al punto da impedire loro di accedere al mercato ufficiale del lavoro. In secondo luogo, si intendeva dare risposta alla carenza di servizi sociali e di servizi alla persona, una carenza - continua Angela Peruca - che incide profondamente sulla qualità di vita della popolazione e che rappresenta un elemento di discriminazione indiretta della condizione femminile nel mercato del lavoro. In terzo luogo abbiamo risposto alle nuove esigenze strategiche ed operative delle imprese operanti nel Terzo Settore consentendogli di acquisire fette più ampie del mercato. L'intento era quello di favorire la nascita di imprese sociali avviate e gestite da donne per accrescere nel un'offerta qualificata e personalizzata di servizi socio-assistenziali ed educativi coerente con i bisogni del territorio e del mercato, non solo attraverso l'individuazione di nuovi bacini di utenza ma, soprattutto, attraverso l'utilizzo di strategie di inserimento nel mercato».



Angela Peruca

«Direi che l'obiettivo che ci eravamo prefissati è stato ampiamente raggiunto. Dopo la fase di formazione della durata di 800 ore - dice Peruca - ma anche grazie alla fase di ricerca che le hanno viste impegnate in una analisi diretta dei bisogni del territorio, le donne che hanno partecipato al corso hanno potuto acquisire nozioni e informazioni ma anche competenze specifiche nella gestione di impresa. Inoltre, alcune delle donne che hanno seguito il corso hanno partecipato come socie fondatrici alla costituzione di un'impresa cooperativa sociale».

La cooperativa, Levante - così si chiama - costituita nel dicembre del 2004, (il progetto si è chiuso nel settembre del 2004) ha fatto tesoro di questi anni: nell'anno 2005 ha collaborato alla gestione della colonia estiva per minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni, del Comune di Bagheria.

Sempre nel 2005 ha presentato un progetto per la realizzazione di un Centro Studi per l'infanzia, tramite il PIOS 25 gestito da Metropolis Est. Nel 2006 ha presentato un progetto per la costituzione di uno sportello di informazione e consulenza alle famiglie con malati di Alzheimer e ha istituito nel Comune di Bagheria una comunità alloggio per minori di età compresa tra gli otto e i 14 anni; ancora, nel 2006 ha aperto un centro per l'infanzia nella città di Termini Imerese denominata PICCOLO PRINCIPE.

CON IL MARCHIO PAN

Dedicato ai più piccini

L'ultima iniziativa della cooperativa Levante è un centro per l'infanzia a Termini Imerese. Si chiama Piccolo principe ed è un asilo nido, scuola materna ma anche una ludoteca e questo allo scopo di proporre un servizio quanto più completo possibile al territorio. Il piccolo principe garantisce la mensa, organizza feste di compleanno e corsi di lingua e di informativa. Inoltre è il primo centro per l'infanzia in Sicilia ad esporre il marchio di qualità PAN che garantisce una costante osservazione delle strutture associate con un servizio di alta qualità ed un ottimo rapporto qualità prezzo. Fra gli obiettivi della struttura c'è anche l'organizzazione di corsi dedicati agli adulti, con l'obiettivo di creare un rapporto maggiore e migliore con i bambini, e la presenza di esperti come pediatri, psicologi, assistenti, sociali, educatori e dietologi.



Il centro per l'infanzia Piccolo Principe

Autorizzata la costituzione

Nasce a Caltagirone la BCC Luigi Sturzo

Ste. Man.

L'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, con un proprio decreto (il n. 511 del 21 novembre 2006) ha autorizzato la costituzione della banca di credito cooperativo "Luigi Sturzo" di Caltagirone, approvando il relativo statuto sociale.

È questo l'atto conclusivo di un imponente impegno che ha coinvolto 1400 soci ed oltre 3,5 milioni di euro di raccolta, e che aveva già ottenuto lo scorso 3 novembre l'atteso e sospirato nulla osta all'autorizzazione dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

Rileggendo l'insegnamento di don Luigi Sturzo, che interpretò le esigenze del territorio fondando e dando vita alle casse rurali ed artigiane che contribuirono notevolmente a risollevare le sorti di piccoli imprenditori e agricoltori, fuori dall'odierna logica di mercato tanto da essere moralmente più vicini allo spirito di quelle che oggi sono conosciute come "banche etiche", un gruppo di cittadini, decise di muoversi lungo una lotta che restituisse dignità al territorio ed agli operatori economici che ne sono l'effettivo motore dello sviluppo.

L'idea dapprima sembrò velleitaria ma pian piano cominciò a prendere piede e cittadini di ogni ceto sociale cominciarono, attingendo ai propri risparmi, a dar vita ad una cooperativa con l'intento di farla diventare una banca.

Si concretizza così il sogno dei 1.400 soci che, sfidando diffidenze e preconcetti, hanno creduto in questa idea con l'intento di dare alla comunità del territorio uno strumento a sostegno dei processi

di sviluppo economico, una banca non di capitali ma di persone, capace di raccogliere e reinvestire sul territorio le risorse che da lì provenivano.

Questo, dunque, l'atto di nascita della "Banca di credito cooperativo Luigi Sturzo" che fra pochissimo potrà brindare alla ormai prossima apertura del primo sportello.



Il senatore Francesco Parisi

«Questa iniziativa - sottolinea a Cooperazione 2000 il senatore Francesco Parisi, presidente della Banca - restituisce alla nostra comunità un'esperienza sturziana essendo animata dalle stesse ragioni e avendo come scopo quello di sostenere i progetti di sviluppo economico-sociale del territorio e dando sostegno alle nostre famiglie».

Il consiglio di amministrazione ha già individuato i locali dove avrà sede la banca - in viale Autonomia 24 a Caltagirone - affidando l'allestimento e l'arredo ad una impresa qualificata e specializzata. Fra poco verranno istituiti in tutti i Comuni e fra i soci sottoscrittori i Comitati locali, organismo statutario che avrà il compito di affiancare il Consiglio di amministrazione e fornire a quest'ultimo utili e indispensabili informazioni per l'erogazione dei servizi a quanti alla banca si rivolgono e per segnalare opere verso cui indirizzare risorse. Grazie quindi al determinante contributo dei 1.400 soci, l'area del calatino potrà contare su un istituto di credito che ne garantirà lo sviluppo e reinvestirà gli utili esclusivamente nel territorio in cui opera, perché, come recita un recente messaggio pubblicitario, la banca di credito cooperativo è una banca "differente per forza", ispirandosi a principi di solidarietà economica e mutualistica, e proponendosi quale strumento di autosviluppo.

CONVEGNO A PALERMO

L'Ircac e l'Università

Un importante convegno sul tema "Tutela dei diritti e policentrismo giuridico tra rivendicazioni regionalistiche e dinamiche dell'integrazione comunitaria" si è svolto il 24 e 25 novembre alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Palermo. Il convegno, organizzato in occasione del bicentenario della fondazione dell'ateneo palermitano, è stato organizzato, in accordo con il Preside della facoltà, dal professore Salvatore Pensabene Lonti. Molti e tutti di prestigio i relatori provenienti da università italiane ed estere e fra questi il prof. De Martin della Luiss di Roma, i professori Garrido Majol e Cunat Edo dell'Università di Valencia; il professore Pappalardo dell'Università di Liegi; il professore Pinelli dell'Ateneo di Messina; il professore Patroni Griffi dell'università di Napoli e il professore Acquarone dell'Università di Genova.

I temi della cooperazione, in una chiave economica sovranazionale, sono stati affrontati dal professore Cunat Edo nella relazione su: "La pluralidad de regulaciones automaticas y el acceso al mercado: Algunas cuestiones en relacion a las sociedades cooperativas, profesiones colegiadas y proteccion de consumidores". L'Ircac è stato fra i patrocinatori dell'importante assise alla quale hanno partecipato docenti, esperti e studenti.

Anniversari importanti

Quando un secolo fa la storia

Salvatore Butera

Cgil e Legacoop, insieme, hanno contribuito a scrivere la storia d'Italia, ma anche quella siciliana. Un percorso comune, fatto di lotte, scioperi, impegno continuo nella quotidianità, che le ha viste protagoniste nelle più importanti vicende del secolo, sempre in prima fila per affermare lo sviluppo economico, ma prima ancora quello sociale e civile del territorio, e per affermare i diritti dei lavoratori. Cgil e Legacoop hanno festeggiato insieme (e non poteva essere altrimenti) due importanti anniversari: il centenario della nascita la prima e il 120° anno di attività della seconda. Una celebrazione che si è svolta a Palermo, al Teatro Politeama Garibaldi, lo scorso 16 dicembre. Una giornata che aveva come titolo emblematico: "Una storia di valori comuni per lo sviluppo del paese e della Sicilia", dedicata alla storia, ma anche alle prospettive presenti e future delle due organizzazioni. A partecipare sono stati addetti ai lavori, politici e diverse scuole palermitane. Al convegno ha voluto partecipare anche il Presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, che ha inteso così testimoniare la vicinanza dell'Istituto alla lega delle cooperative il cui presidente, Elio Sanfilippo, è anche vicepresidente dell'Ircac.

"In questa giornata - ha esordito Sanfilippo - abbiamo voluto rinnovare le radici comuni e i valori che hanno dato vita ai movimenti cooperativi e sindacali che hanno segnato le tappe dell'emancipazione civile, prima ancora economica della Regione. La storia di Cgil e Legacoop sono intrecciate in questa lotta democratica. Ma adesso lo sguardo è rivolto al futuro: siamo componenti fondamentali dello sviluppo economico della nostra terra, raggiungendo questo traguardo senza mai indietreggiare nel campo della lotta della sopraffazione". Ma, il futuro secondo Sanfilippo, prevede anche un impegno rinnovato, "una nuova missione". "Adesso - ha aggiunto - occorre promuovere e coniugare socialità e impresa e difendere i lavoratori guardando anche alla globalizzazione e alle nuove disparità che questo fenomeno crea. Come ci ha detto il professore Renda, occorre riconquistare il diritto all'Utopia, non come concetto astratto, ma come diritto a costruirsi il futuro e la libertà. Le nuove generazioni rischiano di essere tagliate

fuori dal lavoro vero, quello che dà dignità. Le nuove generazioni finiscono sempre più nel cir-

colo dello sfruttamento del lavoro nero. A loro dobbiamo dare una nuova speranza, lottando per la conquista di nuovi diritti. Noi non abbiamo rinunciato a costruire un mondo più giusto".

Francesco Renda, docente emerito di Storia moderna all'Università di Palermo, già segretario della Cgil e presidente della Lega delle cooperative, presente in sala, ha tracciato, intervistato da Antonio Riolo, le linee della storia siciliana di queste realtà, lanciando il monito della ricerca di nuove utopie. Concetto che anche Italo Tripi, segretario generale di Cgil Sicilia, ha ripreso ricordando come "un tempo l'utopia, che sembrava irraggiungibile, erano le otto ore di lavoro



Anche il presidente Carullo ai lavori

giornaliere. Eppure anche questa battaglia è stata vinta durante il corso della nostra storia. Un percorso che inizia propria in Sicilia, e in Sardegna, in seguito ai movimenti dei lavoratori che hanno protestato nell'Isola sarda e qui da noi, e alla drammatica uccisione di due lavoratori, da parte della polizia inviata a sedare e reprimere la contestazione, a Castelluzzo, vicino a San Vito Lo Capo. Due giorni di sciopero generale diedero vita a un movimento che portò alla nascita, nel 1906 della Cgil, che poi, nel corso di questo secolo di vita, ha visto molti suoi rappresentanti cadere per la lotta a favore dei lavoratori o per la lotta contro la criminalità organizzata, la mafia". Anche Tripi, però traccia le direzioni future che il sindacato percorrerà: "La nostra prospettiva - ha evidenziato - guarda ai problemi dell'oggi per costruire un futuro in cui si dovrà impedire che la Sicilia si sganci non solo dal Paese, ma anche dal resto del Mezzogiorno. La disoccupazione è al 25 per cento, il 30 per cento delle famiglie siciliane guadagna meno di 960 euro al mese, cioè vive al di sotto di quella che è considerata la soglia della povertà, il lavoro nero è al 27 per cento, mentre quello vero, reale, è al 35 per cento. Tra noi e Legacoop c'è un forte legame: ci unisce la stessa idea di sviluppo della Sicilia, uno sviluppo produttivo, dicendo no a qualsiasi forma di precariato, per creare imprese veramente produttive e utili."

Durante la giornata diversi sono stati i contributi politici, musicali, cinematografici e artistici. Le musiche del The Brass Group Ensemble, diretti da Vito Giordano, hanno dato il via alle celebrazioni, insieme alla mostra di Gaetano Porcasi, "Il cammino della libertà", che ha accolto tutti i partecipanti alla manifestazione del Teatro Politeama.

Numerosi gli interventi e le testimonianze: Gianluca Faraone, presidente della cooperativa Placido Rizzotto, Giusy Natoli, lavoratrice a progetto call center Cosmed, Rosa Perrone, cooperativa sociale I Sicaliani, Paolo Nerozzi, segretario nazionale Cgil, Giuliano Poletti, presidente nazionale Legacoop, Lino Leanza, vicepresidente della Regione siciliana, Lillo Speciale, vicepresidente dell'Ars, coordinati dal giornalista Rai, Mario Azzolini. Ottavio Terranova ha presentato il video sulla storia dei movimenti sindacali e cooperativi in Sicilia, "Fuori Strada", mentre Paride Benassai ha recitato la lirica "In morte di Salvatore Carnevale"

di Ignazio Buttitta. La giornata si è conclusa con il concerto omaggio alla città eseguito dall'Orchestra sinfonica siciliana, diretta da Alberto Veronesi.

Il consorzio Il Glicine

Tre coop dedicate ai più deboli

Cinzia Bertolami

Via libera all'apertura di tre nuove strutture sociali ad opera del consorzio siciliano "Il glicine". Il gruppo, che da tanti anni ha una posizione consolidata nel panorama delle offerte di utilità collettiva, avvierà entro la prossima estate una nuova comunità alloggio per anziani, in Via Imperatore Federico a Palermo, e due nuovi asili nido aziendali. La loro realizzazione è stata autorizzata e finanziata dall'assessorato regionale alla Famiglia e riguarda due strutture con sedi nei comuni di Cefalù e di Petralia Sottana.

«Un grande risultato - dice con entusiasmo Stella Caruso, responsabile della cooperativa "Matusalemme", ovvero di una delle tre società che aderisce al consorzio "Il glicine", diretto dal fratello Salvatore Caruso - una risposta da parte delle pubbliche amministrazioni che ci attesta la grande fiducia che da anni ripongono nel nostro operato». Il consorzio unisce, infatti, tre cooperative sociali, la più anziana delle quali opera in Sicilia da circa diciotto anni. È "Saturno", la società specializzata nel settore della refezione scolastica che, quest'anno, ha vinto una ventina di appalti in tutta la Sicilia. «Saturno - spiega Stella Caruso - è attiva, soprattutto, ad Avola, Pachino, Rosolini, Francavilla di Sicilia, Roccalumera, Trapani e Balestrate, nelle scuole medie, elementari, materne e nei cosiddetti "istituti comprensivi". È una delle tre cooperative, formate da circa dieci soci ciascuna che, dal duemila, formano il consorzio "Il Glicine". Questo unisce giovani dai venti a quarant'anni di età, che si sono inseriti nel mondo del lavoro sfruttando l'idea di attivarsi nel delicato campo del sociale».

«Ci siamo uniti per tipologia - racconta Stella Caruso - sfruttando una comune vocazione, nella consapevolezza che l'essere consorziati ci permette di partecipare alle gare con un volume di affari più elevato». Mai, dunque, con le mani in mano ma, con tanta buona volontà, diretti lungo un percorso che li ha portati ad un'intensa campagna pubblicitaria presso le varie amministrazioni e persino con le forze dell'ordine che, nei casi più gravi, sanno di poter contare su di loro per la temporanea accoglienza di minori decretata dal Tribunale. Fanno parte del consorzio "Il glicine" anche la cooperativa "Matusa-

lemme", operativa da un paio d'anni, e la società "L'Airone", attiva nel settore da circa dieci anni. «Matusalemme - spiega Stella Caruso - è specializzata nel campo dell'assistenza agli anziani ed offre anche servizi di refezione. "L'Airone", invece, è più qualificata nell'offerta di servizi destinati ai minori, con gestione di strutture tipo comunità alloggio, seppur è già stata occupata nel campo della refezione scolastica. Attualmente - dice Stella Caruso - ha affittato i locali relativi alle nuove strutture, li ha messi a norma e li ha fatti autorizzare dall'Asl. Poi - prosegue - c'è stata l'iscrizione all'elenco della legge 22, tenuto dall'assessorato regionale alla Famiglia. Questa è una garanzia di serietà, in quanto indice del possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio di questo genere di attività».

Attualmente "L'Airone" gestisce anche servizi di assistenza domiciliare agli anziani a Palermo, Casteldaccia, Bagheria e Grammichele.

Invece, per quel che riguarda i centri per minori, segue una comunità alloggio a Palermo, in Via XX Settembre, ed una struttura di nuova apertura per portatori di handicap gravi, in Via Fiumelato a Monreale, che prende il nome di "Linea Ferrata", dalla zona in cui ha sede.



La cucina della cooperativa

I dati della Fondazione Curella

E il Sud appare ancora in ritardo

Nel confronto internazionale il Mezzogiorno d'Italia resta agli ultimi posti per la crescita del Pil con un incremento del 15,7% nel decennio 1995-2005. In altri Paesi come la Spagna (il dato riguarda l'intero Paese) i tassi di crescita sono addirittura al 31%. Emerge dal "Report Sud 2006" della Fondazione Curella in collaborazione con il Dipartimento Studi Territoriali (Diste), presentato oggi a Palermo. Secondo lo studio, nel 2006 l'economia del Mezzogiorno ha conosciuto una lieve ripresa, ma più debole che nel resto del Paese: la crescita del Pil delle regioni Sud-insulari è stimabile attorno all'1,0% contro l'1,9% del Centro-Nord e l'1,7% nazionale. La previsione per il 2007 è di una crescita dell'1,1%.

I consumi hanno mostrato nella prima parte dell'anno qualche flebile cenno di ripresa (+1%), mentre più deciso appare il recupero del processo di accumulazione, trainato dalle positive performance degli investimenti in attrezzature e macchinari (2,6%). In sintonia con l'inversione del ciclo economico il mercato del lavoro ha registrato miglioramenti: nel 2006 il numero di occupati è aumentato tendenzialmente dell'1,2%, e la disoccupazione continua a registrare tassi decrescenti scendendo al livello più basso dell'ultimo decennio (13%). Note più positive vengono dall'andamento delle esportazioni che nel primo semestre 2006 rispetto allo stesso periodo del 2005, al netto dei prodotti petroliferi, sono cresciute in termini monetari dell'8,8% (sempre meno del +10,2% nazionale). A livello settoriale, per il primo semestre del 2006 sono da evidenziare gli ulteriori cedimenti dell'agricoltura, dopo la flessione registrata nel corso del 2005 mentre sembra interrompersi la grave crisi dell'industria manifatturiera, che appare in fase di progressivo recupero, così come le costruzioni.

Il ramo dei servizi resta caratterizzato da andamenti alquanto contrastanti tra le eterogenee attività che lo compongono: alcuni settori, quali il turismo, sono riusciti a fruire della ripresa della domanda mondiale, mentre altri, quali il commercio, appaiono ancora condizionati da una fase stazionaria del volume di

mento alle società finanziarie. Nelle regioni Sud-insulari sono previsti l'accelerazione degli investimenti in beni strumentali e dei consumi e un'attenuazione del ritmo di aumento degli investimenti in costruzioni.

Sembrerebbero delinearsi andamenti positivi sia nell'attività manifatturiera sia nei servizi, mentre tornerebbe a espandersi il prodotto dell'agricoltura. Sul mercato del lavoro dovrebbe assistersi ad un ridimensionamento del tasso di aumento dell'occupazione (+0,7%)



Il turismo è uno dei settori trainanti dell'economia siciliana

Il credito al consumo che ha fatto registrare un incremento del credito del 16,9% in riferimento agli istituti di credito e del 29,3% in riferi-



Pietro Busetta, presidente della Fondazione Curella

a fronte di una nuova flessione dell'indicatore di disoccupazione (12,5%).

«Durante il Governo di centrodestra - ha detto il presidente della Fondazione Curella, Pietro Busetta - abbiamo sottolineato quanto il Mezzogiorno fosse penalizzato dalle politiche per lo sviluppo. Oggi con il Governo Prodi, ribadiamo che il Sud continua a non essere una priorità. Non è cambiato molto: se prima il Governo parlava milanese, adesso parla bolognese. Il Mezzogiorno continua ad essere "riserva indiana" per le scorrerie del capitalismo italiano».

Per Alessandro La Monica, presidente del Diste, «cresce il divario con il Centro-Nord e con l'Europa», e «ciò significa fallimento delle politiche di sostegno nazionali ed europee. La capacità realizzativa degli accordi di programmi quadro, dei patti territoriali e dei contratti di programma non supera mai il 33%. Anche le Regioni non sono esenti da colpa: i Por spendono meno dei piani nazionali, le erogazioni per gli incentivi alle imprese si basano ancora sugli interventi nazionali mentre gli interventi regionali decentrati non riescono a decollare».

Pareri diversi nella maggioranza

Mediocredito sì, Mediocredito no

D. P.

Il presidente della commissione al Bilancio dell'Ars, Michele Cimino, ha sentito nei giorni scorsi in audizione il responsabile regionale dell'Abi, Mario Lavecchia, il presidente del Credito siciliano, Carlo Negrini e il direttore d'area della Banca Popolare italiana, Angelo Scalia.

Argomento dell'incontro, il problema dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese «che è opportuno agevolare nell'ottica di un concreto e fruttuoso sviluppo dell'economia siciliana», afferma Cimino.

«Per questo - aggiunge - è necessario dare vita ad un ente unico, che nasca dalla fusione dell'Ircac, del Crias (ente che si occupa di agevolazioni rivolte agli artigiani) e dell'Irfis (limitati ai fondi regionali). Ci sarebbe, infatti, in questo modo una regia unica che sovrintenda e assista in modo unitario e omogeneo le piccole e medie imprese senza cadere in rigidi settorialismi».

Sull'argomento, il presidente della commissione Bilancio dell'Ars ha convocato un tavolo tecnico per il 25 gennaio prossimo, al quale sono invitati i rappresentanti del mondo bancario e del credito siciliano; l'assessore regionale al Bilancio Guido Lo Porto; l'assessore regionale alla Cooperazione Antonino Beninati; l'assessore regionale all'Industria Giovanna Candura; i presidenti di Ircac, Crias e Irfis.

«Sono sicuro della buona riuscita del tavolo - conclude Cimino - perché è un'idea concreta che potrebbe dare un impulso decisivo alle imprese siciliane. Bisogna spianare loro la strada e fare in modo che non siano quelle più penalizzate del settore».

Non la pensa allo stesso modo il vicepresidente della regione Lino Leanza che nello scorso novembre, partecipando al convegno dell'Ircac sulla scadenza di Basilea 2, aveva pubblicamente dichiarato la sua personale perplessità sull'ipotesi di accorpa-

mento. Devo dare atto all'Ircac di avere lavorato, in questi due anni, con capacità ed accortezza e di essere tornato interlocutore privilegiato delle cooperative. L'Istituto dunque è entrato in un circuito virtuoso anche grazie all'indispensabile sostegno delle centrali cooperative.

Ecco perché credo che il governo debba guardare oggi con grande attenzione ma anche con cautela all'ipotesi di accorpamento dei nostri istituti di credito speciale - Ircac, Crias ed Irfis



Michele Cimino, a sinistra, all'apertura dello Sportello Ircac di Agrigento



Lino Leanza, vicepresidente della regione

- per la creazione di un unico Istituto di medio credito siciliano.

Il rischio che si corre infatti è di mettere fine ad esperienze positive e a strumenti utili di crescita del tessuto imprenditoriale.

Trasformare ciò che funziona non sempre si rivela una buona idea e non necessariamente conduce ad ottenere migliori risultati.

Creiamo dunque, piuttosto, canali e strumenti di confronto fra i tre istituti ma salviamone le specificità. In ogni caso nessuna ipotesi di accorpamento potrà assumere consistenza senza un confronto ed una concertazione con il tessuto imprenditoriale e nel caso dell'Ircac con le centrali cooperative.

In ogni modo sono convinto che la strada intrapresa dall'Ircac sia quella giusta ed in questo senso l'Istituto vada potenziato dal governo salvaguardandone ruolo, competenza e specificità».

Un progetto della Regione

Contro il racket e contro l'usura

Sal. Bu.

Duecento chiamate da giugno fino a dicembre al numero di telefono 091309747 di assistenza per le vittime di racket e usura. È questo il grande risultato raggiunto finora dal progetto di "Formazione e sostegno alle associazioni che operano in Sicilia contro il racket delle estorsioni, l'usura e la criminalità organizzata" finanziato dalla Regione siciliana e dall'Unione europea.

Il dato è stato fornito durante una conferenza stampa alla presenza dell'assessore regionale alla Famiglia e alle politiche sociali Paolo Colianni. L'80 per cento di queste chiamate sono riferite al fenomeno dell'usura, di cui la maggior parte non erano vittime, ma persone che si trovano nella situazione di disagio immediatamente precedente al rischio di finire nelle mani degli strozzini. Il restante 20 per cento è costituito invece da vittime di tagliagetto.

Il progetto, del quale è stato presentato lo stato di avanzamento dei lavori, prevede una serie di attività di informazione, formazione e sostegno finalizzate ad attivare un'azione di contrasto ai fenomeni dell'usura e delle estorsioni in accordo e sinergia con le associazioni che operano nel territorio, le forze dell'ordine, la magistratura, il mondo dell'impresa e della scuola. Fra le attività anche un convegno a Enna durante il quale sono state presentate testimonianze audio di vittime delle criminalità organizzata e quelle delle operatrici del numero di assistenza telefonica alle vittime del racket attività nell'ambito del progetto.

«I dati sul numero di richieste di sostegno nell'ambito della normativa in favore delle vittime sicilia-

ne dell'usura e dell'estorsione - ha affermato l'assessore Colianni - dimostrano chiaramente che le organizzazioni criminali riescono ad imporre la legge della paura e dell'omertà. Questo è il problema della Sicilia e su questo il governo non deve indietreggiare mai. Per questo intendo rafforzare questo progetto che considero prioritario rispetto a qualsiasi altro atto amministrativo: se necessario investiremo anche ulteriori risorse perché - ha proseguito l'assessore - le Istituzioni hanno il dovere di avvicinare lo Stato ai cittadini non solo con la burocratica disponibilità a venire incontro alle esigenze economiche che sono al tempo stesso causa ed effetto dell'usura, ma con una attività continua e coordinata di sostegno e protezione che deve coinvolgere le associazioni, gli operatori sociali e le forze dell'ordine. Questo progetto finanziato dall'UE e dalla Regione, che entra adesso nella sua fase operativa, va in questa direzione, ma potrà avere successo solo se accompagnato da una effettiva mobilitazione di tutti i soggetti istituzionali e privati, chiamati a fronteggiare l'usura e l'estorsione." Nel dettaglio il progetto prevede di contribuire alla costruzione di un circuito partecipativo tra opinione pubblica, istituzioni locali e centrali, magistratura, forze dell'ordine, mondo produttivo, sistema creditizio, scuole, famiglie e associazioni. Attraverso questo circuito è possibile dare concretezza alla tesi che sta alla base della campagna di sensibilizzazione prevista nel progetto e cioè che liberarsi dalla morsa del racket e delle estorsioni è possibile superando l'isolamento e la solitudine

delle vittime, il racket perde gran parte del suo potere. Le attività in programma sono state decise ed elaborate in stretto contatto, tra gli altri, con le associazioni anti-racket ed antiusura, 48 in tutto, di cui una siciliana: la Prosvi. La netta differenza che esiste tra i due fenomeni (usura e racket) rende necessaria l'attivazione di azioni diverse: mentre per le potenziali vittime dell'usura è prevista principalmente un'opera di sensibilizzazione, per quanto riguarda le vittime dell'estorsione l'obiettivo pre-

visto è quello di creare un clima di solidarietà che renda più agevole il contrasto al fenomeno. Il progetto si concluderà nel dicembre 2007 e prevede, fra l'altro, una campagna pubblicitaria; l'attivazione di un servizio di assistenza telefonico; azioni formative; l'attivazione di un sito web; incontri con le forze dell'ordine, magistrati e associazioni; la costituzione di una task-force di esperti; l'apertura di cinque Sportelli per il contrasto all'usura in diverse province dell'isola; iniziative nelle scuole superiori.

LA COOP 25 APRILE

«La legalità per noi un valore prioritario»

«La Coop 25 Aprile crede in alcuni valori fondamentali: tra questi, uno dei più importanti è sicuramente la legalità». Salvo Giordano, presidente della Coop 25 Aprile, commenta in questo modo l'adesione della società che presiede ad Addiopizzo, il movimento che ha riunito donne, uomini, commercianti e consumatori che si riconoscono nella frase «Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità». Addiopizzo è anche un'associazione di volontariato espressamente apolitica e volutamente "monotematica", il cui polo d'attrazione è la lotta alla mafia, e in particolare al racket delle estorsioni.

Così, dopo l'assunzione di Thomas Appiah, il ghanese che ha sventato una rapina al punto vendita Coop di via Volontari del sangue, adesso la Coop 25 Aprile compie un altro salto verso la legalità e la trasparenza.

«Si tratta di un modo - spiega Salvo Giordano - per sostenere moralmente le aziende che sono state colpite dalle richieste di pagamento del pizzo».

Un'idea, quella dell'adesione all'associazione che combatte il racket, nata durante la presentazione di un libro, "Le macerie in pasta", di Carlo Barbieri, dirigente di lungo corso nel mondo della cooperazione, che intervista Gianluca Faraone, presidente della cooperativa Placido Rizzotto. «In questo incontro - racconta Giordano - abbiamo deciso, in accordo con la Lega delle Cooperative - di aderire a questa iniziativa. Poi, la Legacoop ha invitato anche numerose altre cooperative all'adesione».

I valori di trasparenza, legalità, onestà, diventano quindi adesione, forte, alla lotta alla mafia, e al contrasto del fenomeno che più di tutto blocca lo sviluppo della Sicilia. «Noi crediamo che favorire le transazioni trasparenti sia il modo per rilanciare lo sviluppo economico dell'isola. Perché solo un'economia libera dalla mafia può crescere e creare benessere per tutti», afferma il presidente della Coop 25 Aprile.

Una scelta che si lega anche ad alcune decisioni di tipo commerciale come quella di "sostenere - prosegue Giordano - i prodotti del commercio equo e solidale, realizzati cioè, senza lo sfruttamento di chi, nelle aree sottosviluppate, lavora nelle aziende.

Vinta la gara da Enter Med S.r.l.

L'intranet Ircac, presto sarà pronta

Raffaele Amato

La rete intranet dell'Ircac sarà realizzata dalla società Enter Med S.r.l. che si è aggiudicata la gara. Si è concluso così l'iter avviato lo scorso 19 ottobre quando si è riunita per la prima volta, nei locali dell'Ircac, la Commissione di gara relativa alla trattativa privata ad avviso pubblico per la fornitura di una rete intranet aziendale e del cablaggio per la fonia VoIP. La Commissione, presieduta dal consigliere d'amministrazione dell'IRCAC Annibale Chiriaco e composta inoltre dai funzionari Salvatore Casamichele e Francesco Madonia, e da Maria Eloisa Bica segretaria verbalizzante, ha esaminato la documentazione relativa

Almedia S.r.l. 14,50 punti
Elle Servizi S.a.s. 11,50 punti
Successivamente, il 6 novembre 2006, la Commissione ha aperto, in seduta pubblica ed alla presenza dei rappresentanti delle ditte concorrenti, le buste contenenti l'offerta economica di ciascuna ditta attribuendo il seguente punteggio secondo la formula:

$\text{punteggio} = (\text{prezzo più basso} / \text{prezzo offerto}) \times 60$

Telecom Italia S.p.a.	46.260,24 Euro	60,00 punti
Orcom S.a.s.	47.478,00 Euro	58,46 punti
Elle Servizi S.a.s.	48.287,59 Euro	57,48 punti
Enter Med S.r.l.	49.448,00 Euro	56,13 punti
Almedia S.r.l.	52.337,00 Euro	53,03 punti



Annibale Chiriaco che ha presieduto la commissione di gara

ai "fattori qualitativi e tecnici" presentata dalle ditte e non ha ammesso alla fase successiva, relativa all'esame dell'offerta economica, le aziende Delisa Sud S.r.l. e Marconi Impianti S.r.l. perché il progetto presentato non possedeva i requisiti minimi richiesti dall'allegato tecnico.

La Commissione, che aveva a disposizione 40 punti distinti per le aree:

Progetto, metodologia e soluzioni tecniche (massimo 15 punti); *Miglioramenti delle caratteristiche tecniche dei prodotti* (massimo 10 punti); *Miglioramenti delle condizioni di garanzia, dei servizi d'assistenza e di formazione del personale* (massimo 10 punti); *Referenze relative a reti intranet già realizzate* (massimo 5 punti), ha attribuito ai progetti presentati dalle sette aziende rimaste, i seguenti punteggi:

Enter Med S.r.l.	35,00 punti
Telecom Italia S.p.a.	29,00 punti
Cad System S.r.l.	23,75 punti
Gruppomaga S.p.a.	22,75 punti
Orcom S.a.s.	18,00 punti

Gruppomaga S.p.a.	53.964,00 Euro	51,43 punti
Cad System S.r.l.	59.400,00 Euro	46,73 punti

La Commissione ha quindi approvato la seguente graduatoria finale, ottenuta sommando al punteggio relativo ai "fattori qualitativi e tecnici" quello attribuito all' "offerta economica" ed arrotondando il risultato per difetto all'intero più vicino:

Enter Med S.r.l.	91 punti
Telecom Italia S.p.a.	89 punti
Orcom S.a.s.	76 punti
Gruppomaga S.p.a.	74 punti
Cad System S.r.l.	70 punti
Elle Servizi S.a.s.	69 punti
Almedia S.r.l.	68 punti

ed ha aggiudicato la trattativa alla ditta Enter Med S.r.l. Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 30 novembre ha deliberato l'aggiudicazione e, dopo l'approvazione da parte dell'Assessorato alla Cooperazione e la firma del contratto, sarà dato il via ai lavori che presumibilmente dureranno tre mesi.

CONFCOOPERATIVE

Mancini: attenzione alle coop sociali

Il Presidente di Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini è intervenuto nei giorni scorsi a sostegno della cooperazione sociale siciliana afflitta dai ritardi di pagamento da parte degli enti locali. In particolare si sofferma sulle cooperative che gestiscono in Sicilia comunità alloggio per il disagio psichico e che rischiano il fallimento. Infatti, dichiara Mancini, «le condizioni croniche di precarietà condizionano ampiamente la quotidianità dei quasi 1500 operatori che giornalmente assistono alcune migliaia di utenti». Queste stanno continuando ad operare ed erogare malgrado l'inadeguatezza delle rette corrisposte e soprattutto il forte ritardo con i quali i comuni riversano le somme regionali stanziare agli enti gestori».

«Anche se comprendiamo le difficoltà economiche dei Comuni - aggiunge Mancini - non è accettabile che questi continuino ad utilizzare le cooperative sociali come se fossero istituti bancari, obbligandole praticamente a prestare denaro a costo zero».

È poi da sottolineare che nel corso degli anni la carenza di fondi ha limitato notevolmente il ricovero di utenti nelle comunità causando il parziale svuotamento delle stesse. E ciò in presenza di una domanda delle famiglie degli utenti che non è mai diminuita.

«Chiediamo dunque - conclude il Presidente Regionale di Confcooperative - con urgenza un incontro con l'Assessorato Regionale alla Famiglia affinché possa da un lato intervenire sulle Amministrazioni Comunali in ritardo nei pagamenti e dall'altro attivare tutte quelle iniziative politico-legislative che possano snellire le procedure ed evitare la chiusura delle strutture».

La cooperazione edilizia

Per il pagamento delle aree insediato a Catania un tavolo tecnico

Ro. Ca.

Per le cooperative edilizie catanesi, 400 in tutto potrebbe aprirsi uno spiraglio dopo il braccio di ferro con l'amministrazione comunale, che ha chiesto la corresponsione di cifre esorbitanti per le aree, dopo la manifestazione che si è svolta l'11 novembre e alla quale hanno partecipato più di mille soci.

Nel corso di una riunione organizzata da Confcooperative e Legacoop, infatti, l'Assessore al Bilancio del comune di Catania Francesco Caruso ha preso atto delle proposte che - ha detto - «giudico costruttive. Ritengo necessario - ha continuato Caruso - avviare un tavolo tecnico di confronto sul tema, allo scopo di approfondire la questione sul piano tecnico-giuridico.

Resto convinto - ha continuato Caruso - che le richieste di conguaglio effettuate nelle settimane scorse alle cooperative edilizie per il diritto di superficie sono legittime e dovute ma è chiaro che possono esistere singoli casi di maggiore complessità che necessitano un maggiore approfondimento. Anche in questo senso il tavolo tecnico può risultare assai utile».

Le cooperative edilizie hanno realizzato a Catania, nell'arco di trent'anni, alloggi per 15.000 famiglie.

«Prendiamo atto della posizione del Comune e dell'apertura al confronto manifestata dall'Assessore Caruso - hanno dichiarato il presidente di Confcooperative Gaetano Mancini e Giuseppe Giansiracusa presidente di Legacoop che hanno espresso seri dubbi sulla congruità delle richieste economiche fatte alle cooperative - riteniamo che comunque occorranzi ampi ed opportuni chiarimenti in merito alla loro valutazione».

Confcooperative e Legacoop hanno costituito un comitato di assistenza, anche legale, alle cooperative di Catania.

«Ci aspettiamo - continuano Mancini e Giansiracusa - che da questo dialogo possano risolversi molti dei casi in questione senza il ricorso alle vie giudiziarie.

L'attenzione sulla vicenda resta comunque alta ed è necessario garantire la massima sollecitudine in considerazione del fatto che le prime scadenze sono ormai alle porte».



Da sinistra, Gaetano Mancini e Giuseppe Giansiracusa

COOPERATIVE E LEGACOO

«L'Ars ascolti le proteste»

«Le cooperative di abitazione che hanno realizzato gli alloggi per i propri soci nell'ambito del territorio del Comune di Catania stanno ricevendo in questi giorni le richieste di pagamento al prezzo definitivo di cessione delle aree per importi non corrispondenti, e ben maggiori, rispetto a quelli stabiliti dalle convenzioni a suo tempo stipulate con l'Amministrazione. Ed è paradossale il fatto che tale determinazione avvenga, in alcuni casi a distanza di venticinque anni, in maniera unilaterale, senza che vi sia stato un confronto sul tema con le organizzazioni di rappresentanza e senza che i criteri adottati dall'Amministrazione per la definizione degli oneri siano resi evidenti ai soggetti che dovranno subirne il costo». Così intervengono Confcooperative e Lega delle Cooperative, per bocca dei rispettivi rappresentanti provinciali Gaetano Mancini e Giuseppe Giansiracusa, nel presentare l'assemblea congiunta delle cooperative di abitazione catanesi che si terrà il prossimo 11 novembre alle ore 9,00 presso l'Auditorium "Libero Grassi" di Palazzo dei Chierici.

«L'iniziativa - continuano Mancini e Giansiracusa - ha lo scopo principale di promuovere una sede di confronto con l'Amministrazione Comunale per approfondire i criteri adottati nella rimodulazione del corrispettivo di cessione delle aree e chiedere che l'applicazione delle convenzioni a suo tempo convenute venga attuata senza ulteriori oneri a carico delle cooperative. Cooperative che, in un mercato immobiliare a volte speculativo, hanno la funzione di garantire il diritto alla casa anche a quelle famiglie che altrimenti non troverebbero risposta.

Vorremmo che queste considerazioni guidassero le scelte future per giungere in breve ad una soluzione sopportabile per i soci delle cooperative e per le loro famiglie. Per queste ragioni abbiamo ritenuto necessario promuovere la manifestazione ed invitare alla stessa il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore al Bilancio, il Presidente del Consiglio ed i capigruppo consiliari, che, siamo certi, sapranno cogliere il disagio delle cooperative ed individuare adeguate soluzioni».

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 15 dicembre 2006

<i>Credito di esercizio</i>		
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	
Glicine di Palermo	20.000,00	
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.00,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
CO.GI.P.S di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.00,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	
Ergon 98 di Catania	20.658,00	
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	
Tecno edil di Palermo	20.658,00	
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	
FP Color di Menfi	20.000,00	
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	
Riba di Messina	50.000,00	
Le Girandole di Catania	15.000,00	
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	
Il nodo di Catania	20.658,00	
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	
Pagilo agency travel	20.000,00	
Genesis di Palermo	15.000,00	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	
Margherita (Pa)	15.000,00	
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	
C.C.G. di Palermo	20.000,00	
Spazio bambini di Catania	250.000,00	
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Antheo di Palermo	35.000,00	
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	
Il Girasole di Catania	15.000,00	
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	
Maraplast di Palermo	20.558,00	
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	
L'Airone di Palermo	20.650,00	
Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00	
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	
Akkademia di Palermo	20.658,00	
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	
Il Foglio di Palermo	5.000,00	
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	
Bios di Catania	15.000,00	
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	
Infor.House di Palermo	40.000,00	
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	
A Giarra di Palermo	15.000,00	
AIS di Palermo	15.000,00	
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	
Piatto In di Palermo	15.000,00	
Eurokon di Palermo	20.000,00	
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	
Coretur di Cinisi	250.000,00	
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	
Ediweb di Palermo	10.000,00	
Eko Music di Siracusa	15.000,00	
Etabeta di Palermo	100.000,00	
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00	
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	
La provvidenza di Palermo	10.000,00	
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	
Sitec di Palermo	15.000,00	
Totale	4.759.228,00	
<i>Fondo Perduto</i>		
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	
<i>Medio termine</i>		
<i>L.r. 12/63</i>		
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	
Il Girasole di Mascalia (Ct)	55.890,00	
General costruzioni di Trapani	106.383,61	
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	
Totale	5.181.558,00	

L.r.36/91	
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
<i>L.r. 37/78</i>	
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalitica	1.522.776,22
Marsalitica	1.015.184,15
<i>L.r. 95/77 Cooperazione edilizia</i>	
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.244.334,00
<i>Leasing agevolato</i>	
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El ricreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13

Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturst Club di Sciarà (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
<i>Itaca di Siracusa</i>	<i>45.159,60</i>
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	9.431.078,00
<i>Contributo interessi</i>	
Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00

Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00	Eubios di Siracusa	492.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00	Totale	13.580.978,00

IL "PROGETTO SICILIA"

Anche Legacoop ha aderito

Le organizzazioni di rappresentanza di oltre 40.000 tra aziende artigiane, piccole e medie imprese e cooperative siciliane danno vita a un patto per contare di più nell'interlocuzione con la politica. È "Progetto Sicilia", un accordo federativo tra Api Palermo, Cna Sicilia, Legacoop Sicilia, Unicoop Sicilia e l'associazione di imprenditori Secolo Ventuno, promotrice dell'iniziativa che vuole offrire un nuovo strumento di "sensibilizzazione e di coinvolgimento del mondo delle imprese, trasversale in tutti i settori dell'economia e non caratterizzato da colori politici".

Il protocollo d'intesa si articola in 19 punti programmatici in cui le imprese rivendicano "un nuovo ruolo nella definizione delle politiche di programmazione della regione" e invocano ascolto per la "pluralità di voci che, insieme, costituiscono la maggior parte dell'economia reale dell'isola".

Secondo il presidente regionale di Legacoop, Elio Sanfilippo, «il sistema Sicilia è a un punto di non ritorno, le imprese navigano a vista e molte chiudono, nell'indifferenza assoluta». Per Umberto Terenghi, presidente di Api Palermo, «sono i rapporti tra aziende e pubblica amministrazione che devono mutare, aumentando i processi di efficienza e di trasparenza. Una riforma della legge sugli appalti che comprenda anche le forniture di servizi e beni ed un corretto funzionamento delle stazioni appaltanti in Sicilia sono per noi un segno distintivo atteso dalle istituzioni della regione».



Elio Sanfilippo

LO HA PRESENTATO UNA COOP

Sì al contratto di programma "Terra del benessere"

Sbloccato l'iter del contratto di programma "La Terra del benessere". La giunta regionale ha approvato lo stanziamento di 15,540 milioni di euro da destinare alla realizzazione di interventi infrastrutturali che interessano la realizzazione di un corposo programma di potenziamento dell'offerta ricettiva locale legata al turismo del benessere e al settore turistico alberghiero in generale, nonché il potenziamento del complesso delle Terme di Sciacca.

Quest'ultimo intervento consiste in tre differenti azioni: la ristrutturazione, l'adeguamento e l'ammodernamento dello stabilimento "Antiche Terme Selinuntine"; la trasformazione del centro direzionale in albergo 4 stelle; il miglioramento e il completamento dell'albergo "S. Calogero" e l'albergo "Monte Kronio". «Si tratta di una serie di investimenti produttivi sul territorio siciliano - spiega l'assessore regionale al Turismo, Comunicazioni e Trasporti, Dore Misuraca - che promuoveranno un turismo collegato al migliore sfruttamento delle risorse termali locali e all'attivazione di una filiera di servizi destinati al benessere, che puntano alla valorizzazione delle straordinarie peculiarità di cui la Sicilia dispone». Il contratto di programma "La terra del benessere", presentato dalla S.T.T. (sistema territoriale turistico) Società Consortile Cooperativa a.r.l. di Sciacca, che raggruppa circa sessanta imprenditori, prevede l'avvio di ventiquattro iniziative: diciotto per il settore alberghiero, cinque per il settore extralberghiero e una per servizi complementari, nonché i tre interventi infrastrutturali delle Terme Spa di Sciacca con un investimento complessivo di oltre 100 milioni di euro, di cui 15.540 milioni di euro stanziati dalla Regione per gli interventi delle Terme, 42.769.913 provenienti da fondi pubblici e la restante parte coperta dai privati.

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698